

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

In occasione della Giornata dedicata alla vita consacrata
Messa del vescovo Ambrogio Spreafico insieme ai religiosi

La fede vissuta come esempio per la comunità

DI ADELAIDE CORETTI

Lo scorso mercoledì, in occasione della festa della presentazione del Signore al Tempio, la Chiesa ha celebrato la Giornata di preghiera per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. Papa Giovanni Paolo II istituì questa Giornata nel 1997, per "aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consacrate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore". In comunione con le comunità claustrali di Veroli e Boville Ernica, nel pomeriggio della stessa giorno, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione diocesana nel Santuario di Madonna della Neve, a Frosinone, concelebrata da diversi religiosi provenienti da varie comunità e parrocchie. Vi hanno partecipato anche le religiose e i laici consacrati presenti nel territorio della diocesi. «Voi rappresentate i vari carismi che hanno fecondato la vita della Chiesa e del mondo per lungo tempo e che oggi vorremmo rimettere

davanti al Signore insieme perché li rinnovi nel tempo in cui siamo», ha spiegato il vescovo nella sua omelia. «Infatti - ha aggiunto Spreafico - i carismi si rinnovano di tempo in tempo attingendo alla radice da cui sono fioriti, ma anche sapendo discernere i segni dei tempi alla luce della Parola di Dio. Come ci ha ricordato più volte papa Francesco, siamo in un cambiamento d'epoca, e la pandemia ce lo ha ricordato. A maggior ragione siamo tutti chiamati a rinnovare il nostro sguardo e la nostra comprensione di noi stessi e della nostra missione nella Chiesa e nel

mondo. Voi sapete molto bene che una vita che non si rinnova rischia di inaridirsi e persino di morire prima del tempo». «La nostra celebrazione - ha spiegato il presule - è iniziata con la liturgia della luce, la luce di Gesù che viene a illuminare la nostra vita e il mondo. Quanto ci lasciamo illuminare da essa? Non abbiamo bisogno che questa luce entri nel nostro cuore e nelle nostre comunità per indicarci le strade su cui camminare con rinnovato impegno in questo tempo difficile e di grande sofferenza? Sono le nostre comunità luce di attesa e di speranza per chi ci

RICORRENZA

Accanto a tutti i malati

Il prossimo venerdì si celebra la trentesima edizione della Giornata mondiale del malato, istituita da Giovanni Paolo II nella ricorrenza dell'apparizione della Madonna a Lourdes. Quest'anno il tema che accompagnerà nella riflessione e nella preghiera sarà: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36) e come scrive papa Francesco nel suo messaggio la

Giornata «possa aiutarci a crescere nella vicinanza e nel servizio alle persone inferme e alle loro famiglie» e occasione per pregare «per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna». La celebrazione diocesana presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico è in programma venerdì, alle 18, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

circonda oppure si accontentano di fare quello che hanno sempre fatto, certo con diligenza e fedeltà, ma con poco entusiasmo e con uno sguardo rassegnato verso il futuro». Le figure bibliche di Simeone e Anna «rappresentano la lunga storia di un popolo che ha sempre creduto che la venuta del Signore Dio può cambiare tutto, ma ha bisogno di donne e uomini che sanno che verrà. Essi sono anche espressione della forza di chi non si rassegna pensando che da vecchi non c'è più futuro né speranza e che niente può cambiare». L'augurio è che Simeone e Anna, per ciascuno di noi, «siano sorgente di speranza e di cambiamento della nostra vita e noi, nella differenza dei nostri carismi, possiamo continuare a essere portatori della luce di Dio in questo mondo. Il mondo ha bisogno di voi e della forza della vostra fede. Continuate a crederlo affidandovi alla luce di Dio perché vi illuminerà. Vi ringrazio» - ha concluso Spreafico - «per la vostra presenza, la vostra testimonianza, il vostro impegno e pregno con voi perché ancora possiate arricchire questa nostra terra così bisognosa di luce e di speranza. Impariamo a vivere insieme questo impegno, perché solo nel noi della Chiesa i carismi trovano forza e continuità».

Nuova iniziativa al museo di Ferentino: dal 13 febbraio visite guidate gratuite

Oltre alle aperture previste il venerdì, il sabato e la domenica, il Museo diocesano di Ferentino proporrà ogni mese una visita guidata gratuita.

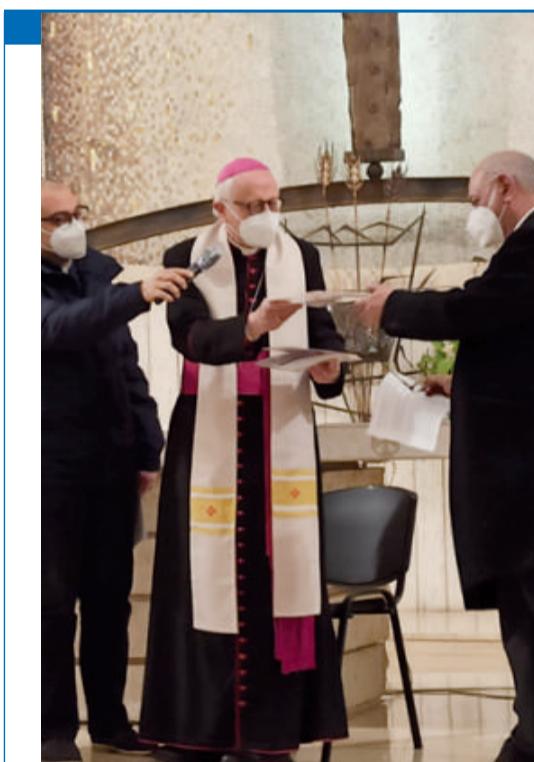
Una bella occasione per ammirare le sale espositive allestite nel palazzo dell'Episcopio di Ferentino - adiacente la Concattedrale, in piazza Duomo - accompagnati da una guida turistica abilitata che potrà illustrare la storia e gli aneddoti degli oggetti custoditi nel Museo. Due le date già disponibili e prenotabili: domenica 13 febbraio, con l'iniziativa "San Valentino al museo diocesano" pensata per accogliere anche le famiglie.

Nel mese di marzo, a pochi giorni dalla ricorrenza dell'otto marzo, il tema della visita sarà "Ferentino al femminile".

Entrambi gli appuntamenti avranno inizio alle 16:30 e la visita guidata (gratuita) si svolgerà nel rispetto delle vigenti normative anti-covid (per l'accesso al Museo sa-

rà richiesto di esibire il green pass e di indossare la mascherina ffp2). Per ragioni di sicurezza e per garantire il distanziamento tra i visitatori saranno ammessi un massimo di 15 partecipanti.

A favore del Museo è previsto un contributo pari ad 1 euro, mentre l'ingresso è sempre gratuito per i bambini di età inferiore ai 10 anni, i religiosi, i diversamente abili con i loro accompagnatori, i possessori della Sif Card del progetto provinciale SifCultura. È possibile acquistare la Card anche in loco, al prezzo di cinque euro. Ha una validità di dodici mesi ed ingressi illimitati presso musei, archivi e biblioteche del sistema provinciale. Per chiedere ulteriori informazioni ed effettuare prenotazioni si può scrivere alla mail beniculturali@diocesifrosinone.it o chiamare il numero 327/3454917, rivolgersi alla signora Leda, referente per il museo.



CAMMINO SINODALE

Il testo preparatorio donato alle altre Chiese cristiane presenti in diocesi

In occasione della preghiera ecumenica organizzata durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il vescovo Spreafico ha donato una copia della pubblicazione sul cammino Sinodale ai rappresentanti delle chiese cristiane presenti nel territorio: il pastore Massimo Aquilante della Chiesa Valdese di Ferentino, padre Vasile Chiriac della Chiesa Ortodossa Romena di Frosinone e l'abate Maroun Chidiac della comunità Maronita di Pofi.

Un piccolo gesto per condividere con le comunità cristiane il cammino che la Chiesa italiana ha intrapreso in questi mesi con l'impegno di organizzare momenti di incontro, confronto e visite reciproche.

L'AGENDA

Oggi

Nella domenica odierna si celebra la quarantaquattresima Giornata per la Vita, dal tema "Custodire ogni vita".

Giovedì 10 febbraio

È previsto l'incontro mensile del Clero.

Venerdì 11 febbraio

XXX Giornata mondiale del malato, dal tema "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36): alle 18, celebrazione presieduta dal Vescovo nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Domani

Quarta lezione del corso biblico-teologico: dalle 18:30 alle 20:30, presso l'Auditorium diocesano in viale Madrid a Frosinone.

Mercoledì 16 febbraio

Esercizi spirituali del clero.



Alcune delle religiose e delle consacrate presenti alla Messa di mercoledì scorso

LA RIFLESSIONE

Quando si impara ad accogliere l'altro si fa la differenza

In questa quinta domenica del tempo ordinario siamo chiamati alla riflessione e alla preghiera per la quarantaquattresima giornata per la vita: "Custodire ogni vita" è il tema del messaggio diffuso, il 28 settembre scorso, dal Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, del quale si riportano alcuni passaggi. «Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita», si legge nel documento dei vescovi italiani. «La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza», sottolineano i vescovi.



«Anche le fragilità sociali sono state acute, con l'aumento delle famiglie - specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici», altra realtà sulla quale i presuli pongono

l'accento. Ed

Siamo invitati ad avere rispetto di ogni persona, dei più fragili, a prenderci cura e custodire il creato che è stato affidato all'uomo da Dio

ancora, ricordando l'omelia di papa Francesco del 19 marzo 2013, l'attenzione va sul saper prendersi cura: «Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La

vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro del Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: e l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene». Infine, concludono i vescovi: «Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrate scorrerie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita» (Ad.Cor.)

SERVIZIO CIVILE

C'è ancora del tempo per poter partecipare

Inizialmente prevista per il 26 gennaio, la scadenza per la presentazione delle domande per partecipare alle selezioni per il Servizio civile è stata posticipata al giorno 10 febbraio.

Una bella esperienza, della durata di dodici mesi, per mettersi al servizio ed acquisire o consolidare le proprie competenze. Tra i progetti previsti nel Bando nazionale anche quelli della sottosezione Unitalsi di Frosinone e della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino (quest'ultima promuove anche un progetto all'estero, precisamente in Rwanda). Ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni avranno l'opportunità di candidarsi fino a giovedì prossimo, alle 14: è importante ricordare che si può presentare domanda per un solo progetto.

Quella vocazione al volontariato



Enrico Esposito di Frosinone

Il 24 gennaio ci ha lasciato il caro amico Enrico Esposito. Lasciato è una parola che per un cristiano non è significativa perché ogni credente che muore si riunisce al Padre che è nei cieli per vivere la vera vita nella gioia dell'appartenenza a Dio. Enrico ha vissuto una vita terrena piena di solidarietà nei confronti di coloro che non "possono". Un non "possono" che comprende tutto. Ha iniziato a dedicarsi agli altri fin dagli anni sessanta quando ha accompagnato persone disabili a Lourdes per poi continuare a rendersi disponibile per qualsiasi "emergenza". Nella Polonia di Solidarnosc insieme a don Carlo Cervini. Durante il terremoto in Irpinia dove ha portato, insieme ai volontari, aiuto a quelle persone colpite, non solo nel corpo ma anche nello spirito, da quella enorme tragedia, consegnando pane fresco donato dai fornai ciociari, corde, torce, abiti, alimenti e tutto quello di cui po-

teva aver bisogno chi ha perso tutto. Durante la guerra nei Balcani con il Pulmino marone ed altri mezzi, autorizzato dalla Caritas, attraversava il mare da Ancona a Spalato, sempre accompagnato da giovani volontari, per arrivare da quella gente che lo aspettava per avere delle povere cose che ti fanno sembrare la guerra meno brutta. Anche una bicicletta per un bambino mussulmano con una gamba sola era motivo per andare a Mostar ancora divisa. Non si doveva mai buttare nulla perché poteva esserci sempre qualcuno che ne aveva bisogno. Si potrebbe continuare ma la cosa più importante che ha comunicato questo grande amico è l'accoglienza e la disponibilità nei confronti di chi soffre per qualunque motivo, disponibilità verso le "persone" guardate negli occhi ma con lo sguardo del cuore. Grazie Enrico per averci dato la possibilità di vivere esperienze di amore che forse non avremmo mai neanche immaginato.